



**SVILUPPUMBRIA**  
SOCIETA' REGIONALE PER LO  
SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2024  
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016  
(Determinazione dell'Amministratore Unico del 28 marzo 2025)**

La Società, in quanto a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

**A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

Ai sensi del successivo art. 14:

*"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di*

*risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto ed approvato il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## **1. DEFINIZIONI**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### **1.2. Crisi**

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi"

come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## **2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI**

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

### **2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.**

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

A tal fine, lo stato patrimoniale è riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall’azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

<b>ATTIVO</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-2</b>	<b>%</b>
Liquidità immediate						
Liquidità differite						
Disponibilità						
<b>Totale Attività Correnti</b>						
Immobilizzazioni Immateriali						
Immobilizzazioni Materiali						
Immobilizzazioni Finanziarie						
<b>Totale Immobilizzazioni</b>						
<b>Totale Attivo</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-2</b>	<b>%</b>
Banche						
Fornitori						
Altri debiti a breve termine						
<b>Totale Passività Correnti</b>						
Debiti a medio e lungo termine						
Apporti ai sensi di LL.RR.						
Patrimonio Netto						
<b>Totale Passività a m/l Termine</b>						
<b>Totale Passivo</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>%</b>	<b>Anno n-2</b>	<b>%</b>
Valore della Produzione		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>
Costi esterni di produzione						
<b>Valore Aggiunto</b>						
Costo del lavoro						
<b>Margine Operativo Lordo</b>						
Ammortamenti e accantonamenti						
<b>Reddito Operativo - MON</b>						
Totale proventi e oneri finanziari						
<b>Reddito Ante Imposte</b>						
Imposte						
<b>Reddito Netto</b>						

<b>Indici di redditività</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

<b>Indici di liquidità</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

<b>Indici di indebitamento</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

<b>Indici di copertura immobilizzazioni</b>	<b>Anno corrente n</b>	<b>Anno n-1</b>	<b>Anno n-2</b>
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

## 2.2. Indicatori prospettici

La Società, in ottemperanza alle previsioni della D.G.R. n. 824 del 23/07/18 “Piano di Governance delle società partecipate” della Regione Umbria, redige un documento programmatico triennale corredato dai seguenti indicatori previsionali economico-patrimoniali che consentono di effettuare una analisi prospettica attraverso indicatori con proiezione triennale.

In ragione del mutamento della governance regionale, in occasione della approvazione da parte dell'Assemblea del Piano Annuale delle attività 2025 non è stato redatto, come concordato dai soci, un documento programmatico triennale, in attesa della definizione delle linee di indirizzo e governance dalla nuova Giunta Regionale. Il modello utilizzato per l'analisi prospettica è pertanto riferito al solo anno n+1, ritenuto comunque significativo, ai fini dell'analisi, in ragione dell'orizzonte temporale di 12 mesi successivi all'annualità 2024.

<b>Indici di redditività</b>	<b>Anno n+1</b>
ROE (RN/MP)	
ROI (RO/CI)	

<b>Indici di liquidità</b>	<b>Anno n+1</b>
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	
Capitale circolante Netto (AC-PC)	
Acid Test (AC-D)/PC=1	

<b>Indici di indebitamento</b>	<b>Anno n+1</b>
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	

Indici di copertura immobilizzazioni	Anno n+1
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	

### 3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere un bilancio semestrale e con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società' partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio intermedio al 30/06/2024 mediante la redazione a l'invio al socio Regione Umbria della semestrale e del preconsuntivo 2024 corredato dagli indici economico-patrimoniali e finanziari. Tale documento non ha evidenziato criticità economiche e finanziarie.

In occasione della redazione della semestrale e del preconsuntivo 2024 la società ha formulato anche una previsione di CASH FLOW mensile per il monitoraggio della liquidità aziendale.

Gli esiti delle attività descritte trovano conferma nei dati economico-patrimoniali e finanziari al 31/12/2024 oggetto di analisi nella presente relazione.

Le risultanze della verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2024 sono di seguito evidenziate.

### **1. LA SOCIETA'**

La società è a capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing".

Sviluppumbria da oltre 50 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale.

Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria.

Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria.

Competenze, struttura organizzativa, amministrativa e finanziaria, accreditano Sviluppumbria come Organismo Intermedio dalla Regione Umbria con delega a gestire una parte dei FONDI POR FESR 2014-2020 e FONDI PO FESR 2021-2027 per le imprese umbre con riferimento alle azioni dedicate all'Internazionalizzazione, Aree di Crisi, Sviluppo e creazione di impresa, Sostegno al settore turistico e dello spettacolo.

## 2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è di seguito descritto. In particolare il Capitale Sociale è rappresentato da n. 11.375.300 azioni ordinarie da € 0,51 ciascuna ed è così suddiviso:

AZIONISTI	n. AZIONI	%	VALORE NOMINALE
Regione Umbria	10.499.575	92,302%	5.354.783,25
Amministrazione Prov.le PERUGIA	112.657	0,990%	57.455,07
C.C.I.A.A. dell'Umbria	40.694	0,358%	20.753,94
Amministrazione Prov.le TERNI	254.100	2,234%	129.591,00
Comune di Umbertide	33.500	0,294%	17.085,00
Comune di Città della Pieve	14.881	0,131%	7.589,31
Comune di Castel Ritaldi	6.500	0,057%	3.315,00
Comune di Montegabbione	2.441	0,021%	1.244,91
Comune di Terni	275.968	2,426%	140.743,68
Comune di Foligno	132.500	1,165%	67.575,00
Comune di Narni	2.484	0,022%	1.266,84
TOTALE	11.375.300	100,00%	5.801.403,00

## 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 21/07/2020, e confermato per un ulteriore biennio dall'assemblea dei soci del 30/06/2023 fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2024.

L'Amministratore Unico è la Dottoressa Michela Scurpa.

## 4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 27/06/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Dott.ssa Marcella Galvani - Presidente  
 Dott. Ortolani Roberto - Sindaco effettivo  
 Dott.ssa Elisa Cecchetti - Sindaco effettivo

La revisione è affidata alla società Kpmg S.p.A. che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025.

## 5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 è la seguente:

Composizione personale	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Uomini		15	12
Donne		27	24
Contratto a tempo indeterminato		42	32
Di cui (part-time)		3	11
Contratto a tempo determinato		0	4
Titolo di studio: Laurea		33	21
Titolo di studio Diploma		9	14

## 6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'art.6 dello Statuto della Società, modificato ai sensi dell'art.16 del T.U. delle società partecipate D.Lgs. n.175/2016, prevede che l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Nel bilancio di esercizio del 2024 il fatturato, così come definito dalla Deliberazione n.54/2017 della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, riveniente dagli enti pubblici soci, ammonta ad € 10.316.290 pari al 93,90% del fatturato complessivo della Società.

Il rimanente 6,10% del fatturato è composto da fitti attivi 1,93%, canoni e servizi di incubazione 1.90%, ricavi da progetti con committenti non soci 0.65% quota contributi in conto impianti L. 181/89 0,74%, altri ricavi 0,88%.

## 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 7.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;

- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

### 7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Ai fini dell'analisi di cui al presente paragrafo lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall'azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

ATTIVO	31/12/2024	%	31/12/2023	%	31/12/2022	%
Liquidità immediate	1.450.204	8,37%	2.651.058	13,77%	2.082.786	11,98%
Liquidità differite	1.703.954	9,84%	1.462.229	7,60%	1.371.551	7,89%
Disponibilità	4.115.709	23,76%	4.742.611	24,64%	3.322.702	19,11%
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>7.269.867</b>	<b>41,97%</b>	<b>8.855.898</b>	<b>46,00%</b>	<b>6.777.039</b>	<b>38,98%</b>
Immobilizzazioni Immateriali	97.620	0,56%	110.690	0,57%	112.463	0,65%
Immobilizzazioni Materiali	7.045.927	40,67%	7.371.578	38,29%	7.579.194	43,60%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.909.882	16,80%	2.912.894	15,13%	2.915.907	16,77%
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>10.053.429</b>	<b>58,03%</b>	<b>10.395.162</b>	<b>54,00%</b>	<b>10.607.564</b>	<b>61,02%</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>17.323.296</b>	<b>100,00%</b>	<b>19.251.060</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.384.603</b>	<b>100,00%</b>

PASSIVO	31/12/2024	%	31/12/2023	%	31/12/2022	%
Banche	-	0,00%	118.343	0,61%	347.956	2,00%
Fornitori	1.135.826	6,56%	1.023.648	5,32%	968.241	5,57%
Altri debiti a breve termine	1.248.178	7,21%	2.295.761	11,93%	1.400.460	8,06%
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>2.384.004</b>	<b>13,76%</b>	<b>3.437.752</b>	<b>17,86%</b>	<b>2.716.657</b>	<b>15,63%</b>
Debiti a medio e lungo termine	5.968.845	34,46%	6.532.916	33,94%	5.746.628	33,06%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.234.873	12,90%	2.576.113	13,38%	2.246.816	12,92%
Patrimonio Netto	6.735.574	38,88%	6.704.279	34,83%	6.674.502	38,39%
<b>Totale Passività a m/l Termine</b>	<b>14.939.292</b>	<b>86,24%</b>	<b>15.813.308</b>	<b>82,14%</b>	<b>14.667.946</b>	<b>84,37%</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>17.323.296</b>	<b>100,00%</b>	<b>19.251.060</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.384.603</b>	<b>100,00%</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	%	31/12/2023	%	31/12/2022	%
Valore della Produzione	10.442.031	100,00%	10.416.628	100,00%	8.501.441	100,00%
Costi esterni di produzione	4.786.651	45,84%	4.824.016	46,31%	3.044.526	35,81%
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>5.655.380</b>	<b>54,16%</b>	<b>5.592.612</b>	<b>53,69%</b>	<b>5.456.915</b>	<b>64,19%</b>
Costo del lavoro	5.150.391	49,32%	4.854.654	46,60%	4.962.660	58,37%
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>504.989</b>	<b>4,84%</b>	<b>737.958</b>	<b>7,08%</b>	<b>494.255</b>	<b>5,81%</b>
Ammortamenti e accantonamenti	421.160	4,03%	613.274	5,89%	374.275	4,40%
<b>Reddito Operativo</b>	<b>83.829</b>	<b>0,80%</b>	<b>124.684</b>	<b>1,20%</b>	<b>119.980</b>	<b>1,41%</b>
Totale proventi e oneri finanziari	-4.636	-0,04%	- 17.258	-0,17%	- 14.069	-0,17%
<b>Reddito Ante Imposte</b>	<b>79.193</b>	<b>0,76%</b>	<b>107.426</b>	<b>1,03%</b>	<b>105.911</b>	<b>1,25%</b>
Imposte	47.191	0,45%	78.369	0,75%	42.876	0,50%
<b>Reddito Netto</b>	<b>32.002</b>	<b>0,31%</b>	<b>29.057</b>	<b>0,28%</b>	<b>63.035</b>	<b>0,74%</b>

Il valore della produzione evidenzia un incremento di €/Mgl 26, rispetto al precedente esercizio, consolidando l'importante aumento del volume delle attività svolte dall'agenzia già registrato nell'anno 2023 (+ 22,8% rispetto al 2022).

L'analisi aggregata dei ricavi per prestazione di servizi e variazione dei lavori in corso fornisce la misura delle attività legate ai progetti implementati e realizzati dall'agenzia. Il valore aggregato delle due voci è pari ad €/Mgl 5.524 per l'anno 2024 a fronte di un valore di €/Mgl 5.854 dell'annualità 2023. La valutazione delle attività progettuali realizzate nel 2024 deve tener conto anche delle attività a fronte delle quali la società ha ricevuto un contributo, rappresentato alla voce A5 del conto economico per €/Mgl 249, determinando così una riduzione complessiva in valore assoluto di €/Mgl 81.

La società nell'anno 2024 ha svolto la propria attività con un contributo fondo programma pari ad €/Mgl 4.220 che rappresenta circa il 40% del valore della produzione. Al riguardo si evidenzia che tale fondo copre una analoga percentuale del totale dei costi della produzione di €/Mgl 10.358.

Le altre componenti del valore della produzione sono rappresentate dagli altri ricavi e proventi - voce A5 del conto economico, che nell'anno 2024 evidenziano un incremento di €/Mgl 106 rispetto all'anno precedente, passando da €/Mgl 592 a €/Mgl 698, a fronte di una variazione positiva principalmente afferente al contributo regionale per la realizzazione di un progetto specifico, di cui si è detto, e della riduzione di partite straordinarie connesse al venir meno di passività potenziali registrate nelle precedenti annualità.

I costi esterni della produzione registrano una riduzione complessiva di €/Mgl 38. In particolare si evidenzia una riduzione dei costi per servizi (-€/Mgl 68) interamente riconducibile ai costi

esterni delle attività realizzate che per loro natura hanno determinato una fisiologica acquisizione di servizi esterni, a fronte dell'invarianza dei costi per servizi di struttura.

L'incidenza complessiva dei costi per servizi rispetto al valore della produzione registra un decremento, passando dal 43,10% al 42,33% in considerazione della tipologia delle attività svolte. I costi per servizi su progetti che nella precedente annualità si attestavano all'86,77% del totale dei costi per servizi, nella corrente annualità costituiscono l'86,57 % della voce.

L'incidenza dei costi per servizi su progetti rispetto al valore della produzione passa dal 37,40% al 36,65%.

Si segnala che al decremento dei costi per servizi su progetti rispetto al valore della produzione, si accompagna anche la riduzione dei costi di struttura rispetto al valore della produzione dal 5,70% al 5,68%.

Il costo del personale registra un incremento di €/Mgl 296 rispetto alla precedente annualità, passando da €/Mgl 4.855 a €/Mgl 5.150, valore ben più contenuto rispetto alla previsione di budget 2024 di €/Mgl 5.330.

L'aumento della voce è ascrivibile principalmente al rinnovo del contratto nazionale del credito, avvenuto nel precedente esercizio, con previsione di incrementi retributivi successivi, l'ultimo dei quali in vigore dal mese di settembre del corrente anno. L'annualità ha pertanto risentito sia dell'aumento avvenuto con decorrenza luglio 2023 che di quello successivo.

La dinamica del personale è caratterizzata anche dalla contrazione di organico, con effetti compensativi in termini di costo in quanto nel corso dell'esercizio è avvenuta la cessazione del rapporto di lavoro di due unità lavorative per quiescenza, rispettivamente nei mesi di marzo e maggio.

Inoltre nel mese di novembre è avvenuta la cessazione di due dei sei contratti di lavoro a tempo determinato instaurati nel periodo luglio-agosto 2023 in ragione delle esigenze di rafforzamento organizzativo che avevano dato luogo complessivamente alla assunzione di 6 unità lavorative a tempo determinato. La presenza delle risorse incrementalmente a tempo determinato per l'intero anno 2024 o per gran parte di esso ha avuto nel complesso un effetto incrementativo della voce rispetto al precedente esercizio.

Si segnala che nel corso dell'anno si è provveduto alla emanazione di un avviso per la selezione di 7 unità lavorative, da assumere a tempo indeterminato, anche in sostituzione dei rapporti cessati, la cui procedura non è stata ultimata nell'anno con conseguente assenza di effetti economici nell'esercizio.

Il personale dipendente è passato da n. 82 unità in forza al 31/12/2023 a n. 78 al 31/12/2024.

Alla determinazione dell'incremento del costo del personale ha concorso, seppur in misura contenuta l'incremento dell'indice di rivalutazione del TFR. Si è passati infatti da un indice del 1.94% dell'anno 2023 al 2.32% dell'anno 2024.

I costi per accantonamento TFR complessivamente registrano un incremento di €/Mgl.33 rispetto alla precedente annualità.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, in funzione di quanto descritto, evidenzia un incremento rispetto alla precedente annualità, attestandosi al 49,32% rispetto al 46,60% del 2023.

L'incremento del costo del lavoro, nonostante l'incremento del valore della produzione, a fronte del decremento dei costi esterni, ha determinato una contrazione del margine operativo lordo, passato da €/Mgl 738 del 2023 a €/Mgl 505 dell'anno corrente.

Gli ammortamenti non evidenziano variazioni significative, mentre gli accantonamenti registrano una riduzione, rispetto a quanto operato nella precedente annualità al fine di rendere immune la società da possibili rischi specifici.

Le componenti finanziarie negative nette nel 2024 sono state pari ad €/Mgl 5 in riduzione rispetto alla precedente annualità, in conseguenza della riduzione del debito residuo dei mutui ipotecari in essere, azzerato a fine esercizio con pagamento dell'ultima rata di finanziamento. La loro incidenza sul valore della produzione è pari in percentuale allo 0,04%.

Il risultato ante imposte si attesta ad €/Mgl 79 con un'incidenza sul valore della produzione dell'0,8%.

L'area fiscale evidenzia un impatto negativo sul reddito netto di esercizio delle imposte correnti e delle imposte anticipate in parte compensate dall'effetto delle imposte differite.

Nei prospetti che seguono, vengono esposti alcuni indici di bilancio relativi alle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie.

Gli indici di redditività mantengono un valore positivo evidenziando, rispetto all'esercizio precedente, una lieve contrazione.

<b>Indici di redditività</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
ROE (Reddito Netto/Mezzi Propri)	0,48%	0,43%	0,94%
ROI (Reddito Operativo/Capitale Investito)	0,48%	0,65%	0,69%

Le dinamiche monetarie di breve periodo evidenziano il mantenimento di un elevato capitale circolante netto positivo da cui conseguono indicatori finanziari e patrimoniali positivi con un indice di liquidità corrente pari a 3,05 e un acid test pari a 1,32.

<b>Indici di liquidità</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	3,05	2,58	2,49
Capitale circolante Netto (AC-PC)	4.885.863	5.418.146	4.060.382
Acid Test (AC-D)/PC=1	1,32	1,20	1,27

Nel breve termine, il grado d'indebitamento complessivo della Società, che esprime la dipendenza dalle fonti di finanziamento esogene, mostra un trend rassicurante con miglioramento di tutti gli indicatori patrimoniali.

<b>Indici di indebitamento</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	0,93	1,07	0,95
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	1,93	2,07	1,95
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,06%	0,18%	0,18%

L'incidenza degli oneri finanziari si attesta sull'0,06% in riduzione rispetto alla precedente annualità.

Il margine di struttura, che misura la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con fonti di finanziamento aventi analogo orizzonte temporale, mostra un saldo positivo di poco inferiore a 5 milioni di euro. L'indice di copertura delle immobilizzazioni, sul quale incidono esclusivamente i mezzi propri, presenta un valore pari a 0,89, in analogia rispetto all'esercizio precedente.

<b>Indici di copertura immobilizzazioni</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	4.885.863	5.418.146	4.060.382
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,89	0,89	0,84

La società non ha sostenuto nell'esercizio costi di ricerca e sviluppo e non detiene azioni proprie.

L'attività di Sviluppumbria è stata svolta nella sede principale di Perugia in via Don Bosco, nell'unità locale di Foligno in via Andrea Vici, nell'unità locale di Terni in strada delle Campore trasferita nel mese di aprile 2024 in Via Plinio il Giovane 21. Nel corso del 2024, la Società ha mantenuto l'unità locale (stabile organizzazione) a Tunisi in riferimento alle attività previste dal progetto Tender Tunisia finanziato dal Ministero dell'Industria Tunisino.

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, l'attività di erogazione di servizi, svolta da Sviluppumbria per fini prevalentemente istituzionali, non espone la società a particolari rischi di prezzo.

Il rischio di credito è contenuto in considerazione della natura pubblica dei principali destinatari delle attività svolte dalla Società, anche riguardo alla gestione dei fondi di terzi in amministrazione.

Il rischio di liquidità è contenuto anche per effetto della contrazione dei tempi di incasso dei corrispettivi e dei contributi da parte della Regione e degli altri Enti Pubblici.

La Società non è soggetta a rischi di oscillazione cambi poiché le operazioni in valute estere sono di modesta entità.

I rischi riconducibili all'oscillazione dei tassi d'interesse sono assenti in quanto i mutui bancari a tasso variabile sono stati interamente rimborsati nel 2024.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di non dover procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 175/2016.

Gli indicatori economico/patrimoniali e finanziari nonché l'analisi dei rischi non rendono necessaria l'adozione dei provvedimenti previsti dagli art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2 del D.Lgs. 175/2016.

## Esame degli indici obiettivo fissati dai soci

L'analisi condotta nel seguente capitolo è volta a fornire elementi informativi in merito al rispetto agli obiettivi posti dai soci per l'anno 2024. L'analisi riguarda specificatamente gli obiettivi posti dal socio Regione Umbria rispetto alla quale Sviluppumbria opera in regime di in house providing, condivisi con gli altri soci.

Il socio Regione Umbria, con D.G.R. 86 del 07.02.2024 ha fissato gli obiettivi per l'anno 2024 che sono stati condivisi con i soci come da D.G.R. 372 del 24/04/2024 e che si sostanziano nel decremento dell'1% rispetto ai valori dell'anno precedente di una serie di indicatori

Gli obiettivi riguardano tre principali indicatori:

- Il costi per servizi (B7)\*/Costi della produzione %;
- Il costo del personale (B9)/ Costi della produzione %;
- Il costo dell'organo amministrativo/ Costi della produzione %;

In merito alla voce B7 – “Costi per Servizi” per le società che operano in regime di in house providing, la stessa deve essere comprensiva solamente dei costi strettamente necessari al funzionamento della struttura aziendale non riferibili direttamente ai servizi realizzati in regime di in house providing a favore della Regione Umbria e di altri Soci.

Ulteriore specifica prevede testualmente che *“ per tutti gli indici, nel caso in cui il valore dell'indice a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se il valore della diminuzione dell'indice si mantiene all'interno di un range avente un valore minimo pari allo 0,50% e un valore massimo pari al 1,00%”*. In altri termini è ammessa una tolleranza dello 0.50%.

Per il calcolo dell'indicatore il costo per servizi deve essere depurato dalla componente inflattiva - in presenza di un trend significativamente crescente - rappresentata dalla variazione della media annua del tasso di inflazione 2024 rispetto al 2023 resa nota da ISTAT.

Al riguardo si precisa che la variazione della media annua 2024 rispetto al 2023 pubblicata da ISTAT è pari all' 1%

Il costo del personale, ai fine del relativo indicatore, deve essere determinato al netto degli aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello.

Nella tabella che segue si è data rappresentazione delle risultanze della applicazione della determinazione degli obiettivi dalla D.G.R. 86/2024 in riferimento al 2024 calcolando , in primo luogo, l'indicatore **costi per servizi di struttura/Totale costi della produzione%**, riscontrando un decremento dell'indicatore 2024 rispetto al 2023, che pur non essendo pari all'1%, evidenzia, con l'applicazione della tolleranza prevista all'atto della definizione degli obiettivi, il conseguimento dell'obiettivo di contenimento. Quanto precede in ragione della sostanziale invarianza dei costi per servizi di struttura a fronte di un incremento del totale dei costi della produzione.



APPLICAZIONE DGR 86/2024 A COSTI PER SERVIZI DI STRUTTURA - COSTO ORGANO AMMINISTRATIVO				
	BILANCIO 2023	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1%	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1% CON TOLLERANZA 0,5%	BILANCIO 2024
COSTI PER SERVIZI	<b>4.489.324,00</b>			<b>4.420.516,00</b>
di cui costi per servizi su progetti	3.895.329,81			3.826.887,00
di cui costi per servizi di struttura	593.993,93			593.629,00
di cui costo organo amministrativo	34.537,00			34.537,00
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>10.291.944,00</b>			<b>10.358.202,00</b>
Costi per servizi (B7) / totale costi della produzione %	43,62%			42,68%
<b>Costo organo amministrativo / Totale costo della produzione %</b>	<b>0,34%</b>	<b>0,33%</b>	<b>0,33%</b>	<b>0,33%</b>
<b>Costi per servizi di struttura / totale costi della produzione %</b>	<b>5,77%</b>	<b>5,71%</b>	<b>5,74%</b>	<b>5,73%</b>
Costi per servizi su progetti / totale costi della produzione %	37,85%		37,66%	36,95%

La tabella da conto inoltre all'obiettivo "costo dell'organo amministrativo/ Costi della produzione %" si segnala da un lato l'invarianza del costo dell'organo amministrativo e dall'altro il pieno conseguimento dell'obiettivo della riduzione dell'1% assegnata alla società.

APPLICAZIONE DGR 86/2024 AL COSTO DEL PERSONALE				
	BILANCIO 2023	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1%	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1% CON TOLLERANZA 0,5%	BILANCIO 2024
COSTI DEL PERSONALE	<b>4.854.654,00</b>			<b>5.150.391,00</b>
di cui incremento riconducibile al CCNL	183.942,00			389.410,25
COSTI DEL PERSONALE AL NETTO VARIAZIONI CCNL	4.670.712,00			4.760.980,75
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>10.291.944,00</b>			<b>10.358.202,00</b>
Costi del personale (B9) / totale costi della produzione %	47,17%	46,70%	46,93%	49,72%
Costi del personale (B9) al netto variazioni CCNL / totale costi della produzione %	<b>45,38%</b>	<b>44,93%</b>	<b>45,16%</b>	<b>45,96%</b>

Nella tabella che precede è analizzato l'obiettivo relativo al costo del personale che risulta non conseguito. Infatti pur tenendo conto del calcolo dell'incidenza delle variazioni contrattuali incrementali di natura esogena, il rafforzamento organizzativo attuato nel 2023 che ha consentito di portare a compimento le attività affidate (in particolare in ambito della promozione turistica, controlli FSE e gestione degli Organismi Intermedi), ha determinato, nonostante la quiescenza di due unità lavorative, un aumento, seppur modesto, dell'indicatore obiettivo rispetto alla precedente annualità.

La D.G.R 86/2024 ha fissato ulteriori obiettivi **con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing** prevedendo che per l'anno 2024 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2023.

La DGR n.372 del 24/04/2024 ad integrazione degli obiettivi di cui alla DGR n.86 del 2024, sempre con riferimento alle sole attività non svolte in regime di in house providing, ha assegnato a Sviluppumbria Spa il seguente obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento, condiviso tra i soci:

- Riduzione del totale delle spese di funzionamento rappresentate dalle voci da B6 a B9 e B14 del Conto economico rispetto alla media delle stesse nell'ultimo triennio 2021- 2022-2023 rapportato alle voci da A1 a A5 del Conto economico.

La tabella che segue dà conto dell'analisi degli obiettivi sopra indicati che risultano conseguiti:

<b>ANALISI ATTIVITA' NON IN HOUSE</b>				
		2024	2023	MEDIA TRIENNIO 2021-2023
	VALORE PRODUZIONE NON IN HOUSE	<b>831.468,00</b>	<b>977.576,00</b>	<b>894.757,00</b>
B6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
B7	Per servizi	136.558,00	186.228,00	139.686,00
B8	Per godimento di beni di terzi	15.824,00	59.263,00	58.288,00
B9	Per il personale	258.965,00	336.163,00	333.593,00
B10	Ammortamenti e svalutazioni	209.045,00	209.045,00	209.045,00
B12	Accantonamenti per rischi			
B14	Oneri diversi di gestione	66.524,00	68.937,00	67.467,00
	TOTALE COSTI PRODUZIONE	686.916,00	859.636,00	808.079,00
	REDDITO OPERATIVO	<b>144.552,00</b>	<b>117.940,00</b>	<b>86.678,00</b>
	<b>MOL</b>	<b>353.597,00</b>	<b>326.985,00</b>	<b>295.723,00</b>
	<b>ROS</b>	17,39%	12,06%	9,69%
	<b>TOTALE COSTI/valore della produzione</b>	0,83	0,88	0,90
	<b>VOCI ( B6+B7+B8+B9+B14) /VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>57,47%</b>		<b>66,95%</b>

In particolare il MOL/EBITDA dell'anno 2024 è superiore a quello dell'anno 2023 e lo stesso andamento si riscontra nell'indice ROS.

L'indicatore dato dal rapporto tra le voci **(B6+B7+B8+B9+B14)/Valore della produzione** nel 2024 è inferiore alla media del triennio 2021- 2022-2023

### **Gli indicatori prospettici**

L'analisi prospettica si fonda sul Piano annuale 2025 e relativo budget approvato dall'Assemblea dei soci del 31/01/2025.

Di seguito viene rappresentata l'analisi prospettica con l'andamento degli indicatori target.

<b>ATTIVO</b>	<b>Budget 2025</b>	<b>%</b>
Liquidità immediate	1.337.827	7,77%
Liquidità differite	1.054.287	6,13%
Disponibilità	5.074.009	29,49%
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>7.466.123</b>	<b>43,39%</b>
Immobilizzazioni Immateriali	84.606	0,49%
Immobilizzazioni Materiali	6.750.909	39,23%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.906.870	16,89%
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>9.742.385</b>	<b>56,61%</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>17.208.508</b>	<b>100,00%</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>Budget 2025</b>	<b>%</b>
Banche	0	0,00%
Fornitori	307.544	1,79%
Altri debiti a breve termine	2.288.778	13,30%
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>2.596.322</b>	<b>15,09%</b>
Debiti a medio e lungo termine	5.623.893	32,68%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.230.799	12,96%
Patrimonio Netto	6.757.494	39,27%
<b>Totale Passività a m/l Termine</b>	<b>14.612.186</b>	<b>84,91%</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>17.208.508</b>	<b>100,00%</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Budget 2025</b>	<b>%</b>
Valore della Produzione	7.678.098	100,00%
Costi esterni di produzione	1.775.767	23,13%
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>5.902.331</b>	<b>76,87%</b>
Costo del lavoro	5.500.000	71,63%
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>402.331</b>	<b>5,24%</b>
Ammortamenti e accantonamenti	374.642	4,88%
<b>Reddito Operativo</b>	<b>27.689</b>	<b>0,36%</b>
Totale proventi e oneri finanziari	520	0,01%
Totale partite straordinarie	-	0,00%
<b>Reddito Ante Imposte</b>	<b>28.209</b>	<b>0,37%</b>
Imposte	-	0,00%
<b>Reddito Netto</b>	<b>28.209</b>	<b>0,37%</b>

Indici di redditività	Budget 2025
ROE (RN/MP)	0,42%
ROI (RO/CI)	0,16%

Indici di liquidità	Budget 2025
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	2,88
Capitale circolante Netto (AC-PC)	4.869.801
Acid Test (AC-D)/PC=1	0,92

Indici di indebitamento	Budget 2025
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	0,91
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	1,91
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,00%

Indici di copertura immobilizzazioni	Budget 2025
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	4.869.801
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,92

Gli indicatori previsionali economico-patrimoniali 2025 evidenziano una buona salute della Società sia con riferimento alla dinamica reddituale che alla dinamica patrimoniale e finanziaria.

### 7.1.2. Valutazione dei risultati

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di non dover procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs 175/2016.

## 8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Gli indicatori economico/patrimoniali e finanziari nonché l'analisi dei rischi suesposta non rendono necessaria l'adozione dei provvedimenti previsti dagli art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016.

## C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

*"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5:

*"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario in essere:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art.6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale
Art.6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;